

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. 7 12

L. 12

Quintino Paolinio Madonna
degli Orfei see XIX - ms.

Non relinquam vos Orphanos -

Vangelo secondo S. Giovanni cap. XIV -

Nell'istante che Gesù Cristo annunziava ai
suoi Discipoli omai vicina la pena sua morte, in vedendoli a casi fieri novella
profondamente messi e atterriti, li sollevò nello spirito e riacquiesce con questa
confortevole promessa: Non relinquam vos Orphanos; non vi lascerò nell'orfanzu-
zza, ma farò sopra voi dipendere e in mezzo a voi manderò, l'avvocato, il consp-
tatore, lo Spirito Santo.

E quando Gesù Cristo confitto in sulla croce volse moribondo lo spuar-
to e la voce alla deputata Maria, e chiamandola, o donna; ecco, le disse accennando
al divin capo al disupolo, ecco il figlio tuo, che altro mai fare se non ripetere
a tutti gli uomini questi medesimi dolcissimi acenti: Non relinquam vos Orphanos!
Non vi abbandonerò nella vostra orfanità! Ma sin da questo momento io vi lascio
per madre vostra la medesima mia madre, Maria!

Si, o dilettissimi, allora fu per appunto che venne Maria deputata solen-
nemente ad essere la madre universale di tutti i credenti; allora fu per
appunto che adottato solennemente in figli della sua carità tutti i credenti.
Cosi l'intendè la Chiesa, così l'intendono i Padri, così gli interpreti santi; i
quali a tutta ragione autamente notarono che l'Evangelista (nel riferire il
compassionevole, insieme consolantissimo avvenimento) non ha già scritto: Gesù
disse a Giovanni: ecco la madre tua, ma scrisse: Gesù ha detto al disupolo -
E questo, perchè comprendiamo bene che Gesù non lasciava la madre sua per
madre solamente a Giovanni, ma si a chiunque abbracciando e professando
la sua Dottrina, gli si fosse reso disupolo. *Itaque iste comen particolare?*
Discipulus, comen, ut denotetur quod Maria omnibus Petar in Matrem
S. Bernardus - Ohi a qual dignità furono in allora tutti innalzati, e a qua-
to grandi speranze si fu in allora aperto il cuore! Fratelli di Gesù Cristo, si
gli per adattamento di Dio e di Maria, a qual bene verace non si fu dato

+ che Maria

fiduciosamente andare.

Ma se Maria è la madre universale di tutti i veri cre-
denti, ella però ha un affetto più tenero, una cura tutta speciale verso
i poveri fanciulli rimasti immaturamente privi delle cure e dei favori della
madre e del padre. Ed è questo appunto, che noi miei corteggiani, che io
voglio farvi conoscere - Maria madre comune di tutti i fedeli e specialmente
amorsa e sollicita degli Orfanelli.

Così voi, Orfanelli misericordissimi, vi colmerete di una dolce consolazione
e di una bella fidanza - così voi, Cristiani miei devotissimi, benedite con
maggior cuore a Maria, che a cotanta carità si compiacè prestarsi, così
noi tutti sempre vedremo come a meraviglia si concesso a Maria il titolo
di Madre
novello, la reverendissima invocazione di Maria degli Orfanelli; e loderemo con
alocramente e santo pensiero e alle giuste elargizioni di que' poveri, che
in onore di Lei sotto a questa invocazione comunemente volsero a Dio dedicati
un pubblico altare.

Esistete miei, coll' agilità del pensiero, ed i miei corteggiani, veni-
tate miei nella cella augusta di Nazaret, felicissimo albergo alla sposa
purissima di Giuseppe - Apollinarium Papi e reverenti le divine parole,
con che il grande Arcangelo salutò l'ospite alla Vergine benedetta
Ave gratia plena, Le dico, Dio ti salvi, o piena di grazia. E chi può
mai tutta sentire la forza, tutta misurar l'importanza di questo esordio
che Dio ispirò al suo messaggiero? E chi può mai dichiarare il profondo
e vasto concetto di quell'arane parole? Il detto a Maria Santo dona
ventura si cimenta a riprovarla. L'intelligenza per via d'una

suoi somiglianza - siccome, si dice, siccome i veri e diversi fiumi, che in
tutti i parti irrigano la terra, corrono tutti a portare il tributo delle loro
acque all'oceano, e tutti si riversano in lui, in simil guisa ogni maniera
di celestia grazia, di doni, di favori, di virtù, di carismi variegata da
Dio distribuiti agli Orfanelli e ai santi, furono poi tutti congregati in un più
eccellente misura collocati tutti in Maria - Sicut omnia flumina in unum
mare, ita in Maria congregationem gratiarum. E questa prerogativa me-
ritata dal Sommo è affermata, il qual così dice: ciascuno dei santi ebbe
operato alcuna sua particolare virtù, altri fu casto, altri umile, altri pieno
di misericordia; ma la Vergine è il più perfetto esemplare di quella
virtù, ma la Vergine possiede con ogni plenitudine tutto quello che gli altri santi
non posseggono che in parte: tutto quello che parzialmente sopra di loro fu
distribuito, Maria lo riunisce tutto in se sola. Alii sanctorum specialia
opera exeruerunt; alius fuit castus, alius humilis, alius misericors: sed beata
Virgo datur in exemplum omnium virtutum; totum tenet in plenitudine
quod alii sancti tenent in parte. O altrezza della Santità e della
perfezione di Maria, quanto se incomprendibile alla cieca mente di noi
mortal; anzi Dio pure alla chiarissima De' celesti; giacché ben disse chi af-
fermò che non può conoscersi che il solo Dio. Soli Deo cognoscenda.

Stabilito pertanto coll'autorità di sì grandi Dottori, e in qual
l'acordo l'infallibilità della Chiesa, stabilito, io dico, che piangue alla Spi-
rito Santo venire in Maria ogni sorta e tutta l'abbondanza de' suoi ca-
rismi, ne dipende per natural conseguenza quel che io volea dimostrare;
che cioè Maria Madre universale di tutti i fedeli; fu inoltre dotata a
noi degli Orfanelli di un più seguito senso di effettiva e provvida carità.
Imperocchè se le varie sopra naturali virtù da Dio impartite a
servosoli suoi servi, una preziosissima e ammirabilissima noi ne troviamo e
ammiriamo, la quale ad un detto ebbe insospetto o incognito di tanta ef-
ficacia e si efficace pietà verso gli Orfanelli, di meritargli dai popoli
della Chiesa il titolo carissimo di loro padre. E questo, voi ve sapete, o dile-
ttissimi, fu il fondatore mio, e il padre di questi giovanelli, Santo Giovanni Emilian.

Or bene questa virtù istessa, questa efficace affetto medesimo è in grado ancora più eccellente fu collocato nell'amoroso cuor di Maria; Dappoi che, in poterò dell'angeli, Maria possiede un principa tutto quello che gli altri Santi non possiedono che in parte, totum tenet in plenitudine, quod alii sancti tenent in partibus. E non dovuno pertanto chiamarla Madre Degli Orfanelli!

Ma che andare investigando ragioni, se luminosi fatti parlano loro vittoria di eloquenza? Il loro numero mi confonde ed la loro grandezza. Qualche appena io mi trasportò ed accennò.

Caduto nelle mani

Dei nomi generosi nel fondo di cupa carcere cario di catene a crudel pena dannato e a morte ancor più crudele uno de' più bei figli della benevolenza, il battagliero animoso, il condottiero sagace, Ferdinando Maria siende dal Cielo invocata, precece visibilmente in quella munita prigione, gli sperza i ferri, gli spalancò le porte. E che gli dice Maria nel portentoso momento? Ecco gli dice, ecco sei Orfanelli, raccolti i miei diletti orfanelli, ed esposta in mezzo a loro gli uffici tutti di Padre. L'innocenza il Maria alla volta dell'amica città di Napoli, ed ah che sprovvedutamente ei trovò avvolto in rete gabbie d'imbrogliati nemici, ed è sul punto sul punto di ricadere in loro potestà. Maria si parte un'altra volta dal Cielo e lo piglia per mano, e invisibil lo rende, ed essa medesima riduce a salimento. E che gli ripete Maria nel portentoso momento? Ecco gli ripete, ecco un'altra volta sei Orfanelli, raccolti i miei diletti orfanelli, ed esposta in mezzo a loro gli uffici tutti di Padre.

Ed esuli dal Maria raccolti gli orfanelli caria Maria; esuli dalla Madre carnale; esuli dalla patria, esuli dall'asilo all'ora; esuli in piena alla divota preghiera; esuli strappati dalla seduzione e dal vizio, esuli fiorire alla pianta ed albero sotto la mano tutelare della Religione e di Dio. L'avversario di ogni bene, il demonio, con apparizioni e fantasmi, or indistinti, or tranne di notte e nel fervor dei lavori e nel raccoglimento della preghiera, quando li spaventò quei buon fanciulli e quando frastornò

non eccitarsi a viso intemperato e sfrenato - Ferdinando e gli Orfanelli. L'ammirando a Maria, e dopo ritorno in mezzo a loro la calma dell'animo e la tranquillità della pace.

E chi altri mai se non Maria Dobbiam noi credere che abbia mosse Dio a trovar l'animo di quei Romani. Degni, i quali a questo luogo di carità hanno lasciato le loro sostanze, anziché voi, dilettissimi, si fosse molti e all'est, e n'acque ad essere l'ornamento insieme e l'onore. E non dovuno pertanto chiamarla Madre Degli Orfanelli!

Se non che, è tanto natural cosa quella che affermo, che se me ne appello al cuore vostro, o Madri che qui mi ascoltate; me ne appello al cuore di tutte le madri. Se voi possedete due dolci frutti della virtù vostra; due teneri pegni del casto amor conjugale, due cari figli; ed uno d'essi già fatto adulto, fiorente in sanità, ben provveduto in buona carità ed onestà; e l'altro piccolo, piccolo ancora, e ragionevole in salute, e soggetto a mille gravi bisogni; voi, come che madri dell'uno e dell'altro, non vi sentite in nell'animo un più tenero affetto per questo povero bambino? per lui non farebbero le vostre più dolci cure? per lui le vostre maggiori sollecitudini? Ah! ben s'intende, o buone madri, voi date a voi stesso pienamente affetto al mio dire; e forse alcuna di voi dalle mie parole fu tocca nella più viva parte dell'animo suo. Or bene; e non farebbe far torto grave a Maria negando, o mettendone in forse lotal naturale e ragionevole predilezione, che fosse ancora nel seno d'ogni di voi? Ah! quanti di questi miseri piangono abbandonati di ogni umano sovvenimento, chiedendo con insano, una mano che li regga, un seno che gli avvolga un labbro che li consoli! Hanno legittimo, hanno diritto di essere chiamati Orfanelli, e ad ogni altro non rispondono che una dolorosa certezza, la quale ad ogni nuovo bisogno va loro ripetendo. tua Madre è morta; tua madre non è più. Ma confortatevi, o cari, vi confortate;

il padre l'avete, e qual padre! il vostro padre è Dio. La madre l'avete,
e che buona madre vi avete e che potente madre: suola la vostra
madre, è Maria. Maria, Maria è veramente la dolce madre degli
orfanelli. Dall'alto dei cieli questa madre di bontà tiene gli occhi
continuamente aperti sopra i vostri bisogni. Quante disgrazie atten-
tano esser da voi, che non avete preveduto! Da quanti pericoli vi
paventate che non avete temuto! quante grazie far di stender sopra
di voi, che non avete invocato! Che se Ella vuol provenire le vostre
istanze, quanto più non dovrà poi essa favorirle!

Ma e noi, cristiani amatissimi, e noi non siamo forse colpevoli
da affar più grande sventura, che questi orfanelli? Non genuinamente
noi forse sotto al peso di più deplorabile orfanità? Questi sono final-
mente orfan. Del loro padre terreno; e noi non siamo orfan forse
del nostro padre celeste? I nostri peccati non ci hanno forse fatto
perdere il nostro Dio? Ah! se mai fosse, non cadiamo nell'aver-
limento e nella deplorazione, ma consoliamoci e confortiamoci anche
noi. Maria è anche la madre degli orfan di Dio, vale a dire
dei peccatori. Ella stessa alla di lei fu discesa lo viselo: *Ecce sumus*
mater omnium peccatorum. Ma notiamo bene, o miei cari, notiamo
ben quel che segue, a fine di non illuderci miseramente in un punto
di così gran rilevanza. *Ecce sumus mater omnium peccatorum,* disse
Maria, se volentieri emendare di far la madre di tutti gli orfan di
Dio, di tutti i peccatori che hanno ripulita volontà di emendarsi. Maria
vuol essere la madre nostra, a patto però che noi mettiamo in opera il
comando ch'ella fece ai concitati di Cana, allora quando per intercessione
di Lei S. C. convertendo l'acqua in elettrissimo vino operò il suo primo
miracolo. Fate, disse in allora a que servi, fate tutto quello che il
figliuol mio vi dice. Questa medicina opera ripete a tutti noi, ripete

a tutti i Cristiani: fate tutto quello che il figliuol mio vi dice, eppoi
i suoi comandamenti; osservate la sua legge e venite allora da me, ed
apponi i vostri desideri, a presentarmi i vostri bisogni, ed offerirmi le
vostre preghiere. Io le accetterò, le presenterò al mio divino figliuolo,
e vi aggiungerò l'intercessione mia. I desideri vostri diverranno desideri
miei passando per le mie mani e frammischierandoli alle mie preghi-
e. Acquistate il vostro padre celeste, e vi avrete il più efficace
consorto nelle vostre tribolazioni, in ogni vostro bisogno il più salutare
aiuto.

O Maria, o Maria, o madre degli orfan di padre, o madre
degli orfan di Dio, ottenete per una così bella e salutare dispo-
sizione di cuore - fate che davvero noi vogliamo emendare, che das-
sino noi vogliamo praticare quanto S. C. ne ingiunge. Noi tutti
seremo così vostri figli, e venire di persona a prostrarci dinanzi a
questo sacro altare, presentandovi confidentemente le istanze nostre.
Questo, o Madre, egli è ciò che con ardente affetto noi vi chiediamo. E
il chiediamo con sicurezza di ottenerlo da voi; sì per il dolce nome vostro
naturalmente inchinato sempre a pietà, e sì ancora perché in questo di-
memorando che in onor vostro si dedica a Dio quest'altare, e vi si invoca
nellamente col caro titolo a voi sì proprio, al cui sì prezioso di madre
degli orfan, ci pare che il figliuol vostro. Gesù con altra volta ancora ne
ripeta: non vi abbandonerò nella vostra orfanità. Non relinquam vos
Orphanos.